



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Comune
di Modena



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020

Obiettivo specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 3. Capacity building - lett. j) Governance dei servizi
Progetto "S.I.A.MO - Sistema per l'Integrazione e l'Accoglienza a Modena"

Raccolta di strumenti per osservare le competenze linguistiche in italiano.

*Un kit di prove di screening per una scuola equipaggiata
nell'osservazione e nella valutazione.*

A cura di Lisa Mattioli e Giulia Zoboli,

con il contributo delle insegnanti del corso di Formazione:

“I primi giorni di scuola, strumenti per osservare e rilevare le competenze linguistiche.

Accompagnamento allo screening”.

a.s. 2017/2018

Indice

- Presentazione
- Perché adottare il Kit di prove di screening?
- Quali strumenti compongono il kit?
 - **SCHEDA A:** Modello di raccolta informazioni.
 - **SCHEDA B:** Strumenti per lo screening.
 - Osservazione delle competenze linguistiche in lingua scritta:*
 - ALLEGATO 1: Test Scuola Primaria;
 - ALLEGATO 2: Test Scuola Secondaria.
 - Osservazione delle competenze linguistiche in lingua orale:*
 - ALLEGATO 3: Protocollo Infanzia. Task d'osservazione di strutture linguistiche diagnostiche.
 - ALLEGATO 4: Protocollo Scuola Primaria. Task d'osservazione.
 - ALLEGATO 5: Protocollo Scuola Secondaria. Task d'osservazione.
 - **SCHEDA C:** Portfolio linguistico.
- Sintesi delle tappe della procedura d'osservazione delle competenze linguistiche in italiano.

Presentazione

Il kit di prove di screening è una raccolta di strumenti operativi per organizzare e gestire in modo efficace la messa in pratica di buone pratiche di rilevazione delle competenze linguistiche degli studenti non italofoeni, limitatamente italofoeni e bilingue. Saper fare uno screening adeguato, infatti, è il primo passo per accogliere gli studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche e poter garantire percorsi educativi di successo.

Così come indicato nelle Linee Guida per l'integrazione¹, le singole istituzioni scolastiche si trovano ogni anno a dover garantire in autonomia il “diritto a un percorso d'apprendimento personalizzato per tutti gli studenti in apprendimento linguistico”. La scelta dei percorsi e degli strumenti più adeguati per garantire questi diritti, però, è ancora oggi per molte scuole una pratica poco interiorizzata e poco strutturata. Il bisogno principale rilevato nelle scuole primarie e secondarie del territorio, infatti, è quello di trovare un punto di partenza per poter avviare Laboratori di italiano come lingua seconda (d'ora in poi L2) e più in generale per rendere “visibili” gli studenti in apprendimento linguistico all'interno delle classi di appartenenza. La risposta a questi bisogni è stata l'attivazione di un percorso di formazione e consulenza dal titolo *“I primi giorni di scuola, strumenti per osservare e rilevare le competenze linguistiche. Accompagnamento allo screening”* che ha supportato alcune scuole, tappa dopo tappa, nell'attivazione di buone pratiche di screening per poter gestire al meglio le risorse destinate alla facilitazione linguistica e per garantire percorsi di educazione linguistica efficaci.

Il Kit, infatti, è il risultato delle sperimentazioni fatte nelle scuole del territorio ed è stato progettato per poter sistematizzare buone pratiche di osservazione e valutazione linguistica che costituiscono il primo passo verso riflessioni più ampie e consapevoli sull'educazione linguistica e sulla didattica, senza le

1 Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR, Febbraio 2006.

quali non è possibile offrire un'autentica accoglienza per studenti in apprendimento linguistico.

Perché adottare il Kit di prove di screening?

Una scuola equipaggiata è una scuola che sa mettere in pratica concretamente le tappe per l'accoglienza e l'educazione linguistica. Perché ciò si realizzi, gli insegnanti devono avere a disposizione strumenti che permettano di:

- fare una prima raccolta dei bisogni linguistici nella scuola;
- diagnosticare le competenze linguistiche in entrata, in lingua orale e scritta;
- programmare interventi di facilitazione linguistica adeguati e il più aderenti possibili ai bisogni rilevati;
- tracciare il percorso in italiano L2 degli alunni coinvolti;
- facilitare il confronto tra colleghi e rendere fruibili le informazioni sui percorsi d'apprendimento;
- identificare obiettivi d'apprendimento nei laboratori linguistici e in classe.

Quali strumenti compongono il kit?

Nel kit sono contenuti diversi strumenti, alcuni legati in modo specifico alla lingua e al lavoro con gli studenti, altri organizzativi, destinati a diventare buone pratiche per la scuola tutta.

1- **SCHEDA A: *Modello di raccolta informazioni.*** Come accennato in precedenza, già a inizio anno, occorre fare una prima mappatura dei bisogni linguistici della scuola. È necessario rintracciare classe per classe gli studenti che potrebbero essere coinvolti in percorsi di facilitazione linguistica, o studenti per i quali si ritiene necessaria una più approfondita osservazione

delle competenze linguistiche, al fine di compiere le scelte educative più efficaci per il raggiungimento del successo scolastico. Spesso la raccolta di queste informazioni viene fatta in modo approssimativo e superficiale. Il presente strumento si ripropone di migliorare l'organizzazione di questa prima fase, sistematizzando i bisogni e si pone altresì l'obiettivo di coinvolgere in modo attivo sin dal principio gli insegnanti di classe.

Note per l'utilizzo

A cosa serve?	Dall'analisi dei dati raccolti si può procedere all'organizzazione della fase vera e propria di screening e compiere una prima mappatura degli studenti che possono beneficiare di percorsi di facilitazione linguistica.
Chi lo compila?	L'insegnante referente intercultura lo condivide con gli insegnanti coordinatori di ogni classe, i quali hanno il compito di compilarlo dopo una prima osservazione della classe ed eventualmente con il supporto di altri colleghi. È poi compito del referente intercultura raccogliere i documenti compilati e farne un'analisi.
Quando si compila?	È opportuno iniziare a mappare le classi già a inizio anno. È possibile condividere il documento nelle classi dai primi giorni di scuola, lasciando al coordinatore alcune settimane per osservare la classe prima di riconsegnare il documento compilato.
Come si compila?	Il coordinatore di classe che si occupa della compilazione deve fornire per ogni alunno una breve descrizione che ne motivi la selezione. È un passaggio prezioso, solo con una consapevole osservazione sin dai primi giorni di scuola si può procedere attivando efficacemente le risorse scolastiche.

Materiali del kit

- SCHEDA A: *Modello di raccolta informazioni.*

2- **SCHEDA B: Strumenti per lo screening.** Osservare e valutare la lingua non è cosa semplice, infatti, “conoscere una lingua significa saper fare linguisticamente tante cose diverse, un'unica prova, per quanto variata nel tipo di attività, non permette la costruzione di un profilo linguistico sufficientemente dettagliato e completo”². Per questa ragione, in questa sezione, vengono proposti strumenti diversi:

- **materiali per osservare la lingua scritta:** si tratta di due diverse tipologie di **test di competenza** adeguati all'età degli apprendenti (studenti della scuola primaria o secondaria di I grado), in grado di fornire informazioni sulle competenze comunicative e linguistiche. Si tratta di strumenti che permettono di fare una prima analisi standardizzata, basata su un risultato numerico legato agli indicatori di livello linguistico del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (d'ora in poi QCER). I dati raccolti in questa fase permettono in modo rapido di organizzare i laboratori linguistici. Tali test, però, sono anche in grado di guidare l'insegnante a un livello d'osservazione qualitativo che permette di iniziare a tracciare il profilo delle competenze e delle strategie linguistiche di ogni studente.

Note per l'utilizzo

A cosa serve?	Serve per rilevare le competenze linguistiche e di studio già consolidate dall'alunno nel momento dell'inserimento scolastico, in modo da definire in modo più oggettivo, su una scala di prove graduate, il livello linguistico secondo il QCER. È, inoltre, il punto di partenza per la redazione dei portfoli linguistici e per l'organizzazione delle risorse scolastiche destinate alla facilitazione linguistica.
Chi lo somministra?	Il test di competenza può essere somministrato dal referente intercultura, dal facilitatore linguistico o da altri insegnanti che si rendono disponibili. Per garantire la qualità dello strumento, e più in

² S.Ferrari, G. Masiero; Prove di valutazione delle competenze linguistiche in Italiano, MEMO; pag 10.

	<p>generale la buona riuscita delle pratiche di screening, è auspicabile che all'interno della scuola si crei un gruppo di lavoro, una piccola équipe che si occupi di gestire i tanti passaggi di questa prima osservazione.</p>
Chi sono i destinatari?	<p>I destinatari sono tutti gli studenti non italofoeni, limitatamente italofoeni o bilingue inseriti nella scuola. Il test nasce per questo target, ma si è rivelato uno strumento in grado di dare informazioni interessanti sulla competenza linguistica di tutti gli studenti, anche italiani.</p>
Quando si somministra?	<p>Il test si somministra dopo il primo mese di scuola e all'occorrenza anche in corso d'anno scolastico. È possibile organizzare una giornata di testing (circa due ore) coinvolgendo tutti gli alunni rilevati dalla mappatura iniziale, oppure è possibile somministrare il test di competenza a tutta la classe, o a singoli studenti.</p>
Come si corregge?	<p>I test di competenza sono costituiti da una scala graduata di prove (dal livello A1 al B1+ del QCER). È importante somministrare tutta la prova, anche a studenti in primo contatto linguistico, per poter osservare strategie trasversali alla lingua. I test sono corredati di strumenti che guidano l'insegnante nella correzione e nella valutazione.</p>

Materiali del kit

- Test competenza scuola primaria ALLEGATO 1
- Test competenza scuola secondaria ALLEGATO 2 (da pag.55 a 59)

- **Materiali per osservare la grammatica e la lingua orale**, si tratta di Task (<http://www.insegnareconitask.it>) d'osservazione della produzione e dell'interazione in lingua orale. Agli studenti vengono proposti “compiti linguistici”, graduati per difficoltà, che permettono all'insegnante di osservare sia le competenze grammaticali, sia le strategie e gli approcci linguistici globali che gli studenti mettono in atto per raggiungere scopi comunicativi.

Note per l'utilizzo

A cosa serve?	L'uso dei task aiuta a definire con maggior accuratezza la competenza linguistica degli studenti e tarare la programmazione iniziale e in itinere su bisogni linguistici sempre più specifici.
Come si somministra?	I protocolli d'osservazione attraverso i task vengono proposti agli studenti dopo l'analisi dei <i>Test di competenza</i> . I task, infatti, vengono presentati agli studenti già all'interno delle attività didattiche. I task sono ottimi strumenti per raccogliere campioni d'interlingua, la cui analisi permette all'insegnante di monitorare i progressi anche durante il percorso d'apprendimento. I task proposti sono differenziati per età e corredati di griglie che guidano il docente nell'osservazione della lingua. Si consiglia di utilizzare strumenti di registrazione audio-video per poter osservare e valutare i campioni di lingua raccolti.

Materiali del kit

- Protocollo infanzia ALLEGATO 3
- Protocollo primaria ALLEGATO 4
- Protocollo secondaria ALLEGATO 5 (da pagina 78 a pagina 81)

3-SCHEDA C: Portfolio linguistico. Il Portfolio Linguistico (PL) è un documento che accompagna coloro che sono in apprendimento linguistico nel corso di tutta la durata dell'apprendimento. Il PL registra gli apprendimenti e l'evoluzione dell'interlingua, è una raccolta di “fotografie linguistiche” che tracciano e descrivono le diverse tappe dell'apprendimento. Il PL, infatti, descrive cosa lo studente sa fare linguisticamente in un determinato momento del suo percorso, delineando un profilo di competenze.

Note per l'utilizzo

A cosa serve?	Il PL serve per raccogliere e aggiornare continuamente le nuove competenze linguistiche acquisite da uno studente. Questo fa sì che quest'ultimo abbia maggior consapevolezza del suo percorso d'apprendimento e permette agli insegnanti di calibrare le richieste e i compiti linguistici in base a ciò che lo studente sa fare.
Chi lo redige e aggiorna?	La redazione del PL solitamente viene curata dall'insegnante facilitatore o da chi nella scuola si occupa di facilitazione linguistica. Tuttavia, il PL, è da considerarsi un documento aperto e in continuo mutamento e chiunque intervenga nel percorso d'apprendimento e raccolga un campione significativo d'interlingua può aggiornare il portfolio.
Quando si redige e aggiorna?	La prima redazione del PL, solitamente, avviene dopo aver sottoposto lo studente a una osservazione linguistica, ad esempio con un test di rilevamento delle competenze linguistiche in entrata o con un protocollo d'osservazione della lingua orale. Dall'analisi e valutazione della lingua utilizzando questi strumenti è possibile raccogliere le prime informazioni sulle competenze dello studente. Viene poi aggiornato ogni qualvolta venga raccolto un campione d'interlingua significativo (prove in itinere finali di un corso L2, prove di valutazione legate alle discipline, ecc...).
Note per la compilazione	<ul style="list-style-type: none">• Descrivere le competenze osservate utilizzando frasi semplici, ma specifiche.• Esprimersi sempre in termini di competenze apprese.• Fare riferimento ai descrittori del Profilo della Lingua Italiana (*vedi modulo 1 e 2)• Allegare sempre i campioni d'interlingua da cui sono state ricavate le informazioni per aggiornare le competenze (trascrizioni, test iniziali, prove in itinere e finali, ecc..).• Produrre una copia digitale, veloce da aggiornare e una cartacea di facile consultazione per tutti i docenti.

Materiali del kit:

- Portfolio Linguistico
- Descrittori QCER

Sintesi delle tappe della procedura d'osservazione delle competenze linguistiche in italiano

<i>Tappe</i>	<i>Strumenti</i>
Prima mappatura dei bisogni linguistici all'interno della scuola	<ul style="list-style-type: none">• <i>Modello di raccolta informazioni</i>
Testing per l'osservazione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none">• <i>Test di competenza per la scuola primaria</i>• <i>Test di competenza per la scuola secondaria di I grado</i>
Analisi dei risultati e organizzazione di gruppi di lavoro divisi per livello linguistico secondo il QCER.	
Prima redazione del Portfolio Linguistico	<ul style="list-style-type: none">• <i>Portfolio Linguistico per la scuola primaria</i>• <i>Portfolio Linguistico per la scuola secondaria di I grado</i>
Somministrazione di Task per l'osservazione della lingua orale	<ul style="list-style-type: none">• <i>Protocolli d'osservazione per la scuola d'infanzia</i>• <i>Protocolli d'osservazione per la scuola primaria</i>• <i>Protocolli d'osservazione per la scuola secondaria di I grado.</i>
Aggiornamento dei profili linguistici descritti nel PL	<ul style="list-style-type: none">• <i>Portfolio Linguistico</i>
Eventuale ridefinizione dei gruppi di lavoro nei Laboratori.	
Diffusione e condivisione delle informazioni raccolte nei PL con i docenti della scuola.	

*La procedura sopra proposta deve subire delle modifiche se si intende proporla ad apprendenti di giovanissima età. Infatti, per le scuole d'infanzia e per il primo biennio della scuola primaria sono previste esclusivamente prove d'osservazione della lingua orale. Gli insegnanti che intendono intraprendere un percorso d'osservazione delle competenze in italiano L2 con giovanissimi studenti devono attenersi alla variazione proposta:

<i>Tappe</i>	<i>Strumenti</i>
Costruire un quadro della situazione socio-familiare dell'alunno.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Biografia linguistica (vedi “Strumenti per accogliere e accompagnare i bambini stranieri a scuola” di Stefania Ferrari, uno strumento che fa parte del protocollo di accoglienza di molte scuole ed è un passaggio importante per studenti di tutte le età)</i>
Prima mappatura dei bisogni linguistici all'interno della scuola.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Modello di raccolta informazioni</i>
Analisi dei risultati e prima organizzazione di gruppi di lavoro divisi per età e livello linguistico secondo le informazioni raccolte.	
Somministrazione di Task per l'osservazione della lingua orale.	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Protocolli d'osservazione per la scuola d'infanzia</i> • <i>Protocolli d'osservazione per la scuola primaria</i>
Prima redazione del Portfolio Linguistico	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Portfolio Linguistico</i>
Eventuale ridefinizione dei gruppi di lavoro nei Laboratori.	
Diffusione e condivisione delle informazioni raccolte nei PL con i docenti della scuola.	

I protocolli d'osservazione per far emergere informazioni interessanti devono essere riproposti a distanza di tempo (almeno due volte in un anno).

L'insegnante può compiere l'osservazione anche solo su alcuni alunni all'interno della propria sezione. È molto importante registrare e poi trascrivere le performance linguistiche per poterle analizzare in modo approfondito.

Materiali del kit

- Esempio di Protocollo Infanzia (si trova nella cartella sintesi tappe)

Altri materiali interessanti per l'osservazione delle competenze nella scuola d'infanzia sono contenuti nella pubblicazione [“Osservare l'interlingua. Una procedura sistematica per la valutazione delle competenze in italiano L2”](#) a cura di Gabriel Pallotti, Stefania Ferrari, scaricabile gratuitamente dal sito di MEMO.